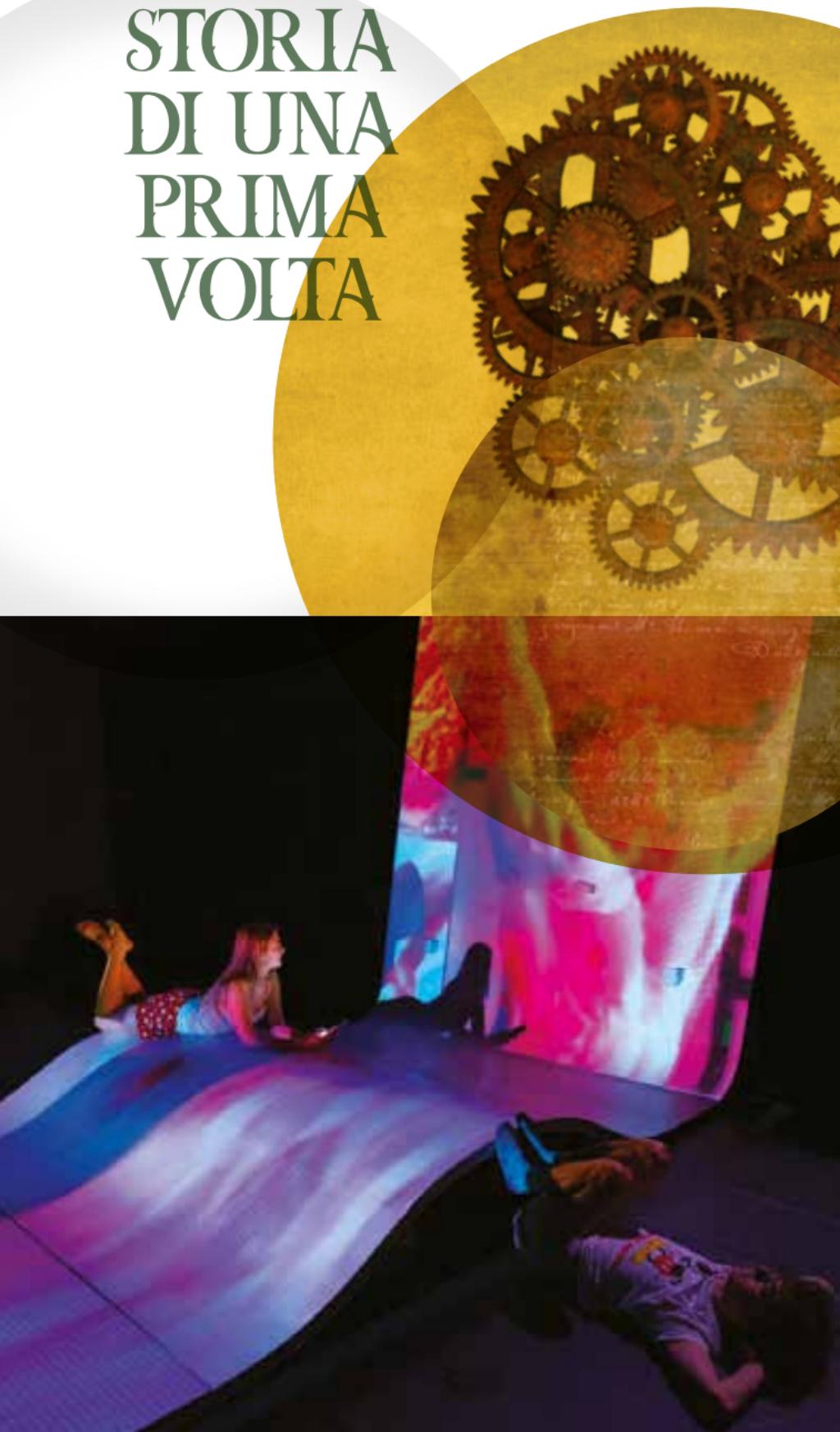


A+A STORIA DI UNA PRIMA VOLTA





CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
presenta

A+A STORIA DI UNA PRIMA VOLTA

ideazione, regia, costumi di **Giuliano Scarpinato**
drammaturgia di **Giuliano Scarpinato e Gioia Salvatori**
interpreti **Emanuele Del Castillo e Beatrice Casiroli**

scene di **Diana Ciufo**
luci, suono **Giacomo Agnifili**
dance dramaturg **Gaia Clotilde Chernetich**
assistente ai movimenti di scena **Giulia Bean**
video **Stefano Bergomas, Marco Falanga**
direttore di scena **Mauro Fontana**

con il sostegno dell'Istituto Italiano
di Cultura di Parigi
in collaborazione con
Coop Alleanza 3.0

A.

NON È COME GLI ALTRI,
NON SA COME SI FA A SCAMBIARSI
LA PELLE, TOGLIERSI LA BUCCIA,
SPREMERE LA POLPA A UN BACIO,
NON LO SA COS'È.

A. NON SA DOVE FINISCE IL SUO
CORPO, HA UN CIUFFO FUORI POSTO E
LA CAMICIA STROPICCIATA, SEMPRE.

A. È DI A. E DI NESSUN ALTRO.

Lo spettacolo

A. e A. hanno 15 e 17 anni. Sono una ragazza e un ragazzo come tanti, vivono le proprie vite dividendosi tra la scuola, una comune passione per la musica, lo sport e tutto il resto. Sono pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni. E non hanno ancora fatto l'amore. In classe invece non si parla d'altro; i compagni raccontano di imprese eroiche, sembrano esperti e sicuri di sé, pare conoscano a menadito ogni dettaglio di quello che succede sotto le lenzuola. Ma dove hanno imparato, si chiedono A. e A.?

In famiglia è praticamente impossibile affrontare l'argomento, davvero imbarazzante, e a scuola si parla solo, ogni tanto, di malattie e gravidanze indesiderate. Ma cos'è allora, veramente, il sesso tra due persone? È quello che ogni tanto A. e A. hanno intravisto nei video pornografici, sul telefono di qualcuno all'ora di educazione fisica o nel cortile dopo scuola?

Bisognerà davvero fare quelle cose assurde, quando si rimane soli in una stanza? Ed essere così "giusti" sotto le magliette, così perfetti, e così pronti negli occhi e nelle parole? Ma poi quali parole, quali dire?

A+A Storia di una prima volta è il viaggio di due adolescenti come tanti alla scoperta dell'intimità; un viaggio avventuroso e pieno di sorprese, in cui i due protagonisti dovranno destreggiarsi tra falsi miti, "sentito dire", paure e ansie da prestazione, per giungere insieme a qualcosa di nuovo, unico, speciale e irripetibile.

Raccontare i primi, accidentati passi nel mondo del sesso, il ricorso alla pornografia come fonte di informazioni e di "self education", il rapporto complesso con il proprio corpo e con quello dell'altro, e ancora le interrelazioni tra tutto questo e l'alfabeto dei sentimenti, non è certo un compito facile. Per assolverlo con grazia, poesia e l'adeguata ironia penso all'uso di più strumenti: una drammaturgia che come sempre scaturisca dalla simbiosi con i performer; la danza, il gesto danzato come sublimazione e trasfigurazione di ciò che non si può e deve mostrare; il video come correlativo oggettivo di uno dei grandi protagonisti della vita degli adolescenti, la tecnologia, ma anche come traduttore di sogni, fantasie, aspettative; lo spazio scenico che tutto questo contiene come luogo fisico ma anche mentale; infine la musica, linguaggio universale capace di veicolare sentimento e dar voce a tutto ciò che una voce cerca.

Giuliano Scarpinato

Le idee

L'educazione sessuale di ragazzi e ragazze adolescenti continua ad essere un grande tabù della nostra società. La famiglia riesce raramente ad essere il contesto adatto ad un confronto sincero e libero da sentimenti di imbarazzo e vergogna; la scuola si fa raramente carico di una parte fondamentale del percorso evolutivo dei suoi allievi, fatta eccezione

per la sporadica iniziativa di presidi o insegnanti particolarmente illuminati e coraggiosi.

Priva di reali figure di riferimento, la “scuola del sesso” è il più delle volte “autogestita”, affidata alla libera iniziativa - e alla scoperta - dei ragazzi stessi. A svolgere un ruolo fondamentale in questo apprendistato è la pornografia; non più frequentata, come in passato, a mezzo di riviste e videocassette relegate agli angoli più nascosti di edicole e negozi specializzati, ma accessibile a chiunque e in qualsiasi momento, senza alcuna regola, da pc, tablet e smartphone. I dati di ricerche e statistiche parlano chiaro a riguardo: l’industria del porno ha – e sa di avere – negli adolescenti di oggi una larga fetta dei propri utenti. Ma che cosa succede quando un ragazzo o una ragazza di 14, 13, 12 anni - spesso anche meno - si imbatte senza alcuno strumento critico in un video dal contenuto pornografico? Messi da parte i facili moralismi e preso atto di una realtà pressoché ineludibile, non occorre forse chiedersi se quella messa in atto dalla pornografia sia o meno una “mala educazione”?

I video a portata di click per ragazzi e ragazze anche giovanissimi condizionano le idee su piacere, intimità, affettività. Il confronto con corpi “soprannaturali”, il più delle volte resi perfetti dalla chirurgia estetica, o ancora con dimensioni smisurate, genera insicurezza e ansia da prestazione. E ancora la messa in scena, nei video, di dinamiche che quasi sempre hanno a che fare con il potere dell’uomo e la sopraffazione della donna, può confondere le idee su mascolinità e femminilità, rafforzando gli stereotipi di genere e rendendo più complesse le interazioni reali.

Tutto questo può succedere, oppure no: ma credo sia importante prendere atto di quanto Internet sia in grado al giorno d’oggi di entrare nell’intimità dei nostri ragazzi, e parlare di questo con serenità, lucidità, liberi da sentimenti di vergogna. Il teatro destinato alle nuove generazioni può provare a farsi carico, almeno in parte, di questo confronto; mi piacerebbe generare con questo nuovo lavoro un dibattito che affondi nel contemporaneo, mettendo in campo senza paura e vergogna delle nuove idee sull’educazione sessuale e sentimentale della generazione Z.



È online il nostro nuovo sito

ertfvg.it

Seguici sui canali social



ertfvg

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



DSF design

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211